

I medici di famiglia italiani sono "informatizzati"

Oltre la metà dei Mmg ha competenze informatiche avanzate mentre solo un quarto della categoria ne è relativamente sprovvista. È questo in sintesi quanto emerge dai dati ricerca "Medici di medicina generale e information technology" effettuata dal Centro Studi Fimmg

Il 92% dei Mmg ha un collegamento internet in studio, l'83% lo ha a casa e il 4% in una struttura sanitaria "I medici di medicina generale del nostro Paese usano il computer e si sono costruiti, per lo più da soli, una soddisfacente competenza nell'uso di personal computer e stampanti - ha affermato il segretario nazionale Fimmg, **Giacomo Milillo**, commentando i dati del sondaggio del Centro Studi Fimmg -. Uno sforzo fatto con la speranza di affrancarsi in questo modo da compiti inutilmente ripetitivi, imposti loro da una burocrazia ottusa, ma anche per potersi avvalere di strumenti professionali utili all'erogazione di un'assistenza più qualificata, che ritengono meglio percepita dal paziente".

"Se il medico ha fatto in questi anni molti e importanti passi avanti, sono in colpevole ritardo le pubbliche istituzioni - ha sottolineato **Stefano Zingoni**, responsabile del Centro Studi Nazionale della Fimmg e neo eletto presidente del sindacato -. Dai risultati della ricerca emerge un quadro confortante, di una categoria professionale aperta all'innovazione e che ha sostanzialmente superato ogni riserva riguardo l'adozione delle tecnologie informatiche, nella convinzione che siano uno strumento fondamentale per migliorare l'organizzazione del lavoro e il rapporto con gli utenti".

La ricerca, effettuata nel primo trimestre 2010, si basa su un campione di circa 2.500 Mmg che hanno compilato un questionario online sul sito nazionale della Fimmg. "Si tratta di un campione probabilistico ponderato e statisticamente rappresentativo dell'universo di riferimento" tengono a precisare dalla Fimmg. Il 66% dei Mmg usa il computer e internet per

molte funzioni, solo il 5.3% si limita a tre funzioni. I medici fanno ricorso a internet principalmente per approfondimenti, effettuare ricerche, documentarsi e lo fanno mediamente da più di 8 anni.

■ L'utilizzo dei programmi informatici

Dal sondaggio risulta che i medici con più assistiti e che lavorano in studi complessi ricorrono di più all'informatica. Il 97.5% ha un programma gestionale che nell'83% dei casi ha acquistato con risorse proprie. Questo programma è usato soprattutto per la registrazione dei dati personali dei pazienti (dal 91.3%); per la registrazione dei loro dati clinici (dal 89.4%); per la prescrizione di farmaci ed esami di laboratorio (dal 92.8%) e per la prescrizione di esami strumentali (dal 92%). L'aspetto più carente riguarda la possibilità di interfacciarsi con strutture e servizi del Ssn in quanto solo il 37% dei medici dichiara che le Asl offrono loro l'opportunità di utilizzare questa funzione e solo il 33% dei medici ritiene che, laddove questa possibilità esiste, l'utilizzo risulti efficiente. I programmi sono usati principalmente durante la visita al paziente e per la maggior parte dei medici migliorano l'organizzazione e la qualità del lavoro. Per il 95.2% cambiano in meglio l'organizzazione del lavoro e per il 73.5% migliorano il rapporto con gli assistiti. Per il 95.4% l'informatica è divenuta una necessità per lo svolgimento dell'attività clinica e per il 76.8% è un'innovazione gradita ai pazienti. In una scala da 1 a 100 è 80, effettivamente molto elevato, il livello medio di utilizzo, da parte dei Mmg, delle fun-

zioni messe a disposizione dai programmi gestionali. Solo un quarto della categoria ha dichiarato che l'utilizzo dei programmi informatici fa aumentare il tempo della visita.

■ I medici chiedono più formazione

Per i medici di famiglia italiani esistono però delle barriere alla diffusione dell'E-Health. Le barriere oggettive ricondotte a un indice sintetico totale arrivano ad un punteggio, in una scala da zero a 100, pari a 40. I medici, cioè, sono consapevoli che esiste ed esisterà un certo livello di difficoltà per la diffusione estensiva dell'IT, ma tale livello, seppur non trascurabile, non è grande. Per i medici le barriere soggettive, cioè quelle attinenti all'approccio individuale, possono essere più significative, ma per tutte indicano anche gli interventi utili al loro superamento: per l'83.7% dei Mmg occorre organizzare corsi di formazione sull'IT a cura del Ssn, per il 62.6% dei dottori bisogna cambiare o migliorare le disposizioni in materia di *privacy* per proteggere la responsabilità professionale dei medici; per l'84.2% si deve introdurre la standardizzazione dei programmi e la certificazione dei sistemi informatici rendendoli effettivamente aderenti alle esigenze dei medici di famiglia; per il 90.7% servirebbe introdurre finanziamenti da parte del Ssn per l'acquisto dei programmi e per il 94.6% si dovrebbe remunerare adeguatamente i medici che hanno adottato e utilizzano regolarmente il sistema informatico. Infine l'85.0% chiede la possibilità per i medici di ricorrere in caso di necessità relative al funzionamento del sistema al supporto tecnico a carico delle Asl.